AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

CRISI MEDIO ORIENTE: STANGATA BOLLETTE NEL 2026, PER FAMIGLIE E IMPRESE RINCARI PER 15,2 MILIARDI

29 Marzo 2026



ROMA – I rincari previsti per quest'anno rispetto al 2025, ipotizzando che nel 2025 e nel 2026 i consumi delle famiglie e delle imprese siano in linea con quelli registrati nel 2024, potrebbero raggiungere complessivamente i 15,2 miliardi di euro: 10,2 miliardi legati all'energia elettrica e 5 miliardi al gas. Sono le stime dell'Ufficio studi della Cgia a un mese dall'inizio del conflitto in Medio Oriente.

L'impatto, secondo l'associazione, sarà particolarmente pesante per il sistema produttivo: le imprese dovrebbero sostenere circa 9,8 miliardi di costi aggiuntivi, mentre alle famiglie ne verrebbero imputati 5,4. Si tratta, spiega una nota, di "una vera e propria stangata, con il rischio concreto di mettere sotto pressione i bilanci domestici e la tenuta finanziaria di molte aziende.

Ovviamente, molto dipenderà dalla durata del conflitto, dalla sua intensità e da un eventuale allargamento del teatro di guerra. La situazione, seppur preoccupante, è comunque molto diversa da quanto successe qualche mese dopo l'invasione dell'Ucraina da parte della Russia. Se nel 2022 la media del prezzo del gas toccò i 123,5 euro per MWh, il prezzo dell'energia elettrica si stabilizzò addirittura a 303 euro per Mwh; oggi, nonostante i forti rialzi avvenuti in queste ultime settimane, il gas è quotato a quasi 58 euro per MWh e l'energia elettrica supera i 148 euro per MWh".

Le famiglie e le imprese più penalizzate dal rincaro delle bollette, secondo la Cgia, saranno quelle situate nelle regioni più popolose e con una maggiore concentrazione di attività economiche. Rispetto al 2025, quest'anno il caro energia colpirà soprattutto la Lombardia, che dovrebbe registrare un aumento complessivo dei costi pari a 3,4 miliardi di euro. Seguono il Veneto e l'Emilia-Romagna, entrambe con un aggravio attorno a 1,7 miliardi, il Piemonte con 1,3, la Toscana e il Lazio con circa un miliardo.

Analizzando i dati per tipologia di utenza, emerge che a sostenere l'impatto maggiore saranno le imprese: per quelle lombarde l'aumento delle bollette elettriche e del gas ammonterà a quasi 2,3 miliardi di euro. A distanza seguono le aziende

dell’Emilia-Romagna e del Veneto, entrambe con circa 1,1 miliardi e quelle piemontesi con 879 milioni.

Per quanto riguarda le famiglie, invece, le più colpite saranno ancora una volta quelle lombarde, con un rincaro complessivo stimato in 1,1 miliardi di euro. Seguono quelle venete con 557 milioni, le emiliano-romagnole con 519 e le laziali con 453. “Appare indispensabile rafforzare le risorse stanziate, poiché – osserva la Cgia – i 3 miliardi di euro previsti rischiano di non essere sufficienti a scongiurare che un eventuale shock energetico si traduca in una crisi sociale ed economica di vasta portata”.

Le previsioni dei costi per l’anno 2026, spiega ancora la Cgia, sono state calcolate considerando un prezzo medio (per l’intero anno) dell’energia elettrica di 150 euro per MWh e di 50 per il gas, rispettando la proporzione di 3 a 1 tra i due prezzi così come verificatosi mediamente nel triennio 2023-2025. L’associazione ga presente che “l’aumento dei costi energetici per le imprese risulterà meno che proporzionale rispetto alla variazione dei prezzi della borsa energetica in quanto l’aumento del prezzo della materia prima non impatta su tutto il costo complessivo della bolletta (che comprende anche costi di commercializzazione, trasmissione, oneri, tasse, margini ecc.).

E dunque rispetto a un’ipotesi di aumento del prezzo della materia prima del 29% (stimato per il 2026 rispetto al 2025), le rispettive crescite dei costi per imprese e famiglie risulteranno inferiori.

I dati sulla spesa delle famiglie per energia elettrica sono stati calcolati con le stesse metodologie ma per il 2024 si è tenuto della spesa mensile dell’Istat che su base annua e moltiplicata per il numero di famiglie Italia restituisce importi simili al calcolo tramite i dati dei prezzi Eurostat”.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli